

IL MERCATO DEL LAVORO IN TOSCANA NELLA SECONDA ONDATA PANDEMICA

La stima degli addetti dipendenti in Toscana, basata sulle comunicazioni obbligatorie, mostra, tra agosto e novembre, una sostanziale stabilità intorno ai valori di fine febbraio. Con le prime riaperture dopo il lockdown, tra maggio e giugno, i servizi nelle aree del turismo balneare, ma anche l'industria e le costruzioni, hanno permesso, con le loro assunzioni, il recupero delle forti perdite di aprile.

Questi risultati positivi sono stati però azzerati, con la fine di giugno, dalla cessazione dei contratti a termine della scuola e la stasi dei settori industriali e del commercio, che hanno riportato il numero di dipendenti, nei mesi di luglio e agosto, ai livelli di inizio marzo. Tra settembre e ottobre si è osservato un bilanciamento tra progressiva chiusura dei contratti estivi e ripresa delle assunzioni nella scuola che ha lasciato invariato il numero complessivo dei dipendenti.

Il confronto tra gli undici mesi del 2020 e del 2019 restituisce una variazione negativa di 26mila posti di lavoro (-2,4%), questo risultato è composto dalla perdita di 34mila contratti a termine, compresi gli apprendisti, e dalla sostanziale tenuta dell'indeterminato (+8mila). Il settore dei servizi turistici ha contribuito per più della metà alla contrazione complessiva dei posti di lavoro, seguono il commercio, gli altri servizi e la manifattura del Made in Italy, in particolare la moda. L'unico settore che ha un numero di dipendenti superiore ai livelli del 2019 è quello delle costruzioni, a seguito della ripartenza di attività quali i cantieri anti-dissesto idrogeologico o per l'edilizia residenziale pubblica, scolastica e penitenziaria.

Tra ottobre e novembre ritorna a crescere il numero di ore autorizzate di cassa integrazione causale Covid-19 in tutte e tre le sue componenti, ordinaria, deroga e Fondi di solidarietà.

Sintesi a punti

- ▶ Il 30 novembre 2020 il numero di addetti dipendenti¹ in Toscana era allo stesso livello dell'11 marzo, negli undici mesi del 2020 il loro numero è inferiore di 26mila unità rispetto alla media dello stesso periodo 2019.
- ▶ Tra il tre maggio e la fine di giugno vi è stato un aumento di 31mila dipendenti, 20mila dei quali nelle aree del turismo balneare o dell'agri-turismo, questo risultato è stato annullato dalla chiusura, a fine giugno, dei contratti a termine della scuola (circa 19mila) e dai risultati negativi, tra luglio e agosto, del settore industriale e del commercio.
- ▶ Tra i territori della Toscana le perdite maggiori, in questi undici mesi del 2020, si registrano, su base annua, nei Sistemi Locali del turismo balneare con -4,1% e in quelli a specializzazione agrituristica (-3,6%). I sistemi a specializzazione manifatturiera registrano le perdite minori (-1,8%).
- ▶ Il blocco dei licenziamenti economici e il massiccio ricorso alla cassa integrazione spiega la "tenuta" del lavoro nell'industria. In questo settore è molto diffuso il lavoro stabile e la stasi delle cessazioni ha compensato la caduta di avviamenti e trasformazioni.
- ▶ I 26mila dipendenti in meno rispetto alla media 2019 sono il risultato di -34mila contratti a termine (-32mila) e di apprendistato (-2mila) e +8mila indeterminati.
- ▶ A ottobre e novembre torna a crescere il numero di ore autorizzate di cassa integrazione causale Covid-19.
- ▶ I giovani in genere e le donne immigrate sono le categorie più colpite dalla crisi occupazionale, poiché maggiormente impiegati nel turismo, commercio o servizi alla persona e in misura elevata con contratti a termine.

¹ Solo contratti a tempo indeterminato, determinato e in apprendistato.

I settori e i territori della Toscana

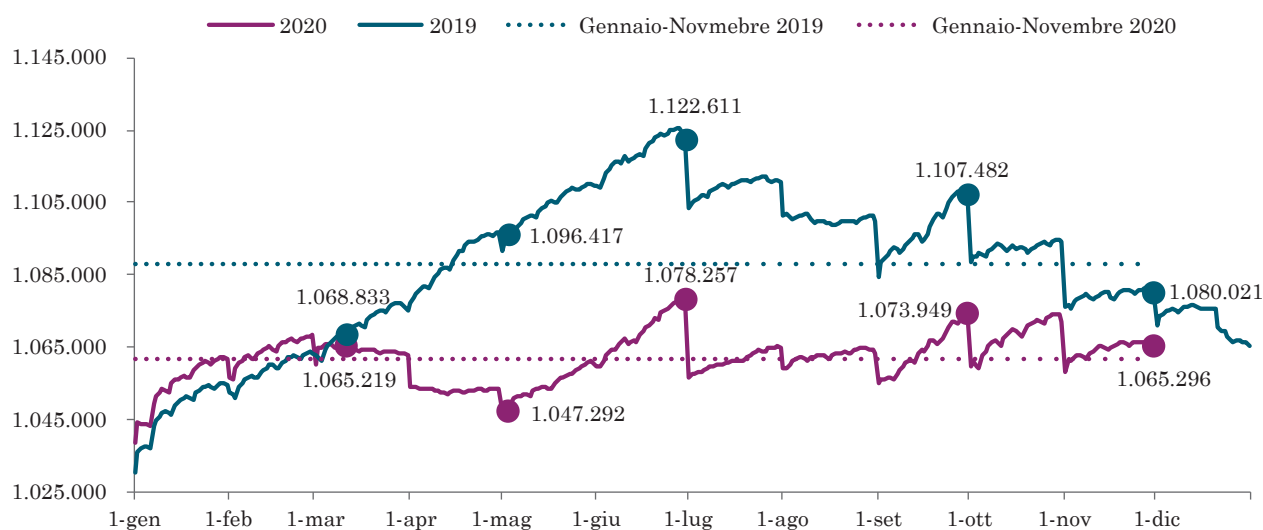
A fine novembre il numero totale di dipendenti in regione è allo stesso livello dell'11 marzo 2020, ultimo giorno prima del lockdown (Grafico 2).

Questo risultato è frutto della ripresa, tra maggio e giugno, delle assunzioni, prevalentemente nei servizi di alloggio e ristorazione nelle aree del turismo balneare.

Alla fine di giugno cessano circa 19mila contratti a termine della scuola ridimensionando quindi, dai primi di luglio, il risultato dalla stagione balneare.

Grafico 1

ADDETTI DIPENDENTI PER GIORNO. GENNAIO 2019 - NOVEMBRE 2020

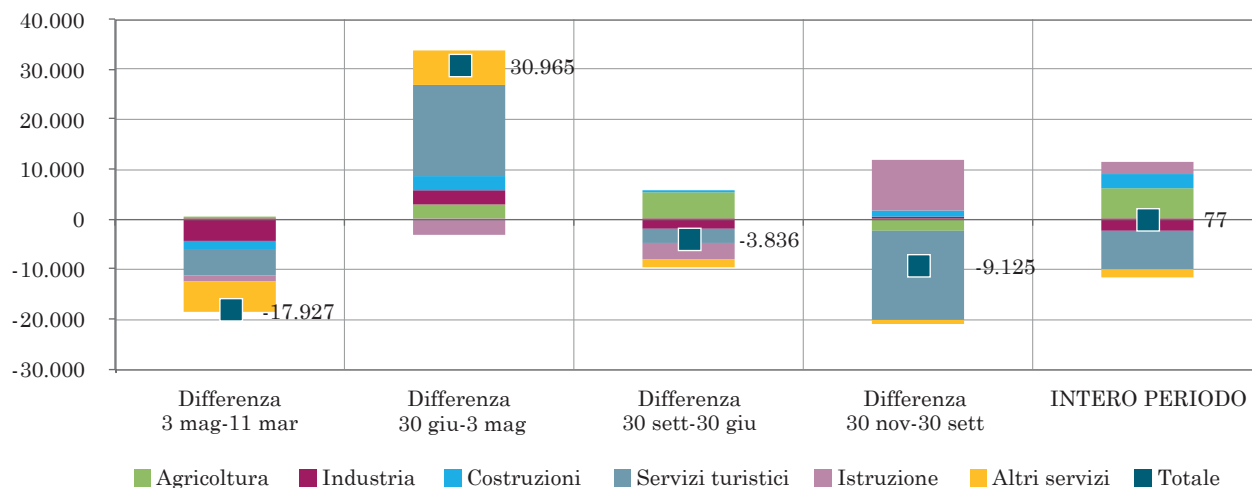


Fonte: Stime IRPET

Tra luglio e settembre soltanto il settore agricolo conserva il segno positivo; tra ottobre e novembre aumentano le perdite complessive, principalmente dei contratti legati al turismo balneare, e soltanto il settore dell'istruzione cresce per le assunzioni di inizio anno scolastico.

Grafico 2

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. DIFFERENZE ASSOLUTE PER PERIODO 11 MARZO 2020 - 30 NOVEMBRE 2020



Fonte: Stime IRPET

Su base annua, negli undici mesi del 2020, il settore dei servizi turistici è quello che ha subito le perdite maggiori (-15mila pari a -11,9%) (**Tabella 1**). L'unico settore, a parte l'istruzione, che ha un numero di dipendenti superiore ai livelli del 2019 è quello delle costruzioni.

Tabella 1
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. MEDIA PERIODO 1 GENNAIO - 30 NOVEMBRE

Valori assoluti e variazioni % 2020-2019

	2019	2020	Differenze assolute	Variazioni %
AGRICOLTURA	36.284	35.815	-469	-1,3
INDUSTRIA	279.339	275.460	-3.879	-1,4
Made in Italy	140.837	136.359	-4.478	-3,2
Metalmeccanica	83.063	83.779	716	0,9
Altra industria	55.439	55.322	-117	-0,2
COSTRUZIONI	50.279	51.381	1.103	2,2
TERZIARIO	722.331	699.290	-23.041	-3,2
Ingrosso, trasporti, logistica	117.520	115.210	-2.309	-2,0
Commercio al dettaglio	74.913	71.238	-3.675	-4,9
Servizi turistici	123.985	109.199	-14.786	-11,9
Credito e assicurazioni	28.305	27.399	-907	-3,2
Servizi alle imprese	62.170	61.257	-914	-1,5
Pubblica amministrazione	38.932	37.421	-1.511	-3,9
Istruzione	104.762	107.331	2.570	2,5
Sanità	97.241	98.095	854	0,9
Altri servizi	74.504	72.141	-2.362	-3,2
TOTALE	1.088.232	1.061.947	-26.286	-2,4

Fonte: Stime IRPET

Caratterizzando i Sistemi Locali del Lavoro per specializzazione prevalente possiamo osservare come i sistemi del turismo balneare (-4,1%) e dell'agriturismo (-3,6%) registrino le perdite più consistenti sul 2019 (**Tabella 2**).

Tabella 2
ADDETTI DIPENDENTI PER SPECIALIZZAZIONE DEL SISTEMA LOCALE. MEDIA PERIODO 1 GENNAIO - 30 NOVEMBRE

Valori assoluti e variazioni % 2020-2019

	2019	2020	Differenze assolute	Variazioni %
Turismo balneare	131.032	125.638	-5.394	-4,1
Agrituristici & Aree interne	45.159	43.516	-1.644	-3,6
Città (*)	369.398	359.674	-9.724	-2,6
Manifatturieri	542.643	533.118	-9.525	-1,8
TOSCANA	1.088.232	1.061.947	-26.286	-2,4

(*) Firenze, Pisa e Siena

Fonte: stime IRPET

La caduta del lavoro dipendente è stata completamente causata dalle mancate attivazioni dei contratti a termine (**Tabella 3**).

Tabella 3
ADDETTI DIPENDENTI PER CONTRATTO. MEDIA PERIODO 1 GENNAIO - 30 NOVEMBRE
 Valori assoluti e variazioni % 2020-2019

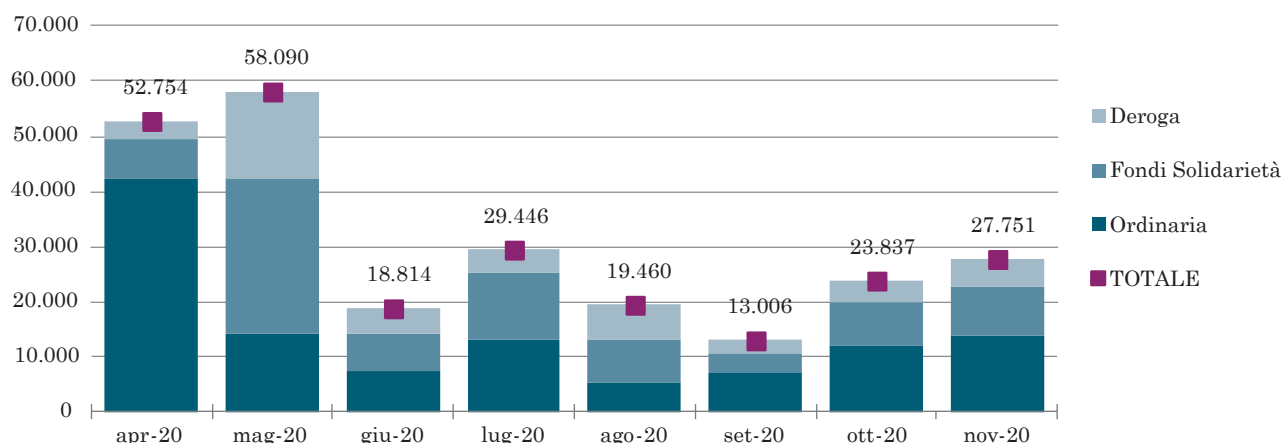
	2019	2020	Differenze assolute	Variazioni %
Indeterminato	872.122	880.167	8.044	0,9
Apprendistato	47.773	45.311	-2.462	-5,2
Determinato	168.337	136.469	-31.868	-18,9
TOTALE	1.088.232	1.061.947	-26.286	-2,4

Fonte: stime IRPET

Il ricorso alla Cassa Integrazione

A ottobre si registra un nuovo aumento delle ore di Cassa Integrazione con causale Covid-19. La Cassa in deroga e i Fondi di Solidarietà mostrano il maggiore aumento relativo, più che raddoppiate le ore autorizzate a novembre rispetto a settembre, segno della difficoltà dei settori terziari, cui sono principalmente dedicate queste due forme di sostegno, a fronte delle nuove limitazioni imposte dalla seconda ondata della pandemia.

Grafico 3
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE CAUSALE COVID-19 PER MESE E TIPOLOGIA
 Dati in migliaia



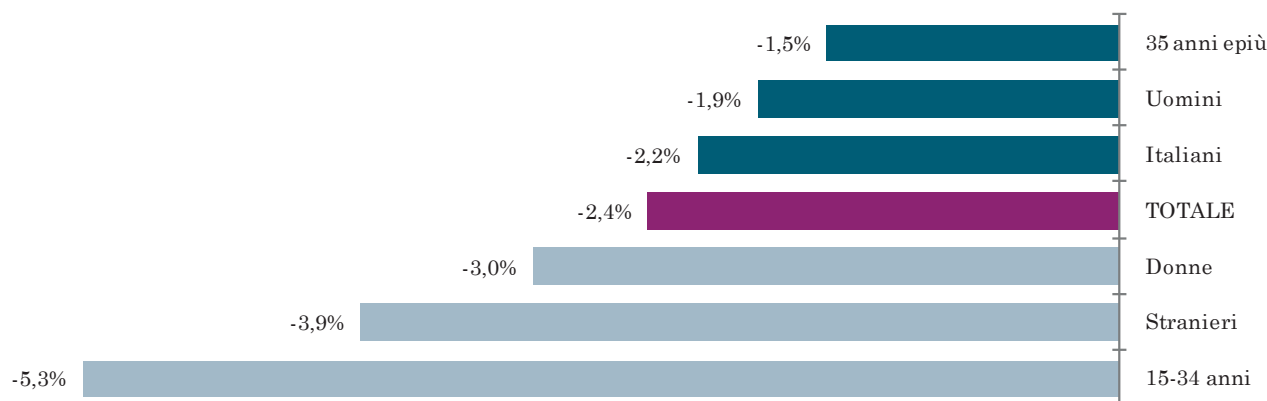
Fonte: INPS osservatorio CIG

Tra aprile e novembre 2020 sono state autorizzate 115 milioni di ore per la cassa integrazione ordinaria e 128 milioni tra deroga e fondi di solidarietà. Nell'ipotesi che siano state tutte effettivamente utilizzate e considerando nel periodo 1.552 ore lavorabili – 194 giorni lavorativi per cinque giorni settimanali di otto ore – si otterrebbero circa 157mila unità di lavoro bloccate a zero ore nel periodo ovvero il 20% degli addetti dipendenti (solo contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato) nel periodo, il 19% per industria, costruzioni e trasporti e il 21% per il terziario privato.

Le caratteristiche dei lavoratori

Nel confronto con i primi undici mesi del 2019 le categorie più colpite dalla crisi occupazionale sono i giovani con meno di 35 anni, gli stranieri e le donne (**Grafico 4**), poiché maggiormente attivi nei settori interessati per primi dalle chiusure e in cui è più frequente l'utilizzo di contratti a termine.

Grafico 4
ADDETTI DIPENDENTI PER CARATTERISTICHE. MEDIA PERIODO 1 GENNAIO - 30 NOVEMBRE
Variazioni % 2020-2019



Fonte: stime IRPET

Tra i più giovani sono gli immigrati che hanno visto ridursi in misura molto accentuata le occasioni di lavoro, tra gli adulti sono le donne ad avere subito la contrazione maggiore, anche se in misura molto più contenuta rispetto ai giovani (Tabella 4).

Tabella 4
ADDETTI DIPENDENTI PER CARATTERISTICHE. MEDIA PERIODO 1 GENNAIO - 30 NOVEMBRE
Valori assoluti e variazioni % 2020-2019

	2019	2020	Differenze assolute	Variazioni %
15-34 anni				
Donne Straniere	20.884	17.849	-3.035	-14,5
Uomini Stranieri	40.531	37.378	-3.153	-7,8
Donne Italiane	94.149	89.069	-5.080	-5,4
Uomini Italiani	106.077	103.409	-2.668	-2,5
35 anni e più				
Donne Straniere	36.987	36.450	-537	-1,5
Uomini Stranieri	59.172	59.759	587	1,0
Donne Italiane	377.864	370.571	-7.293	-1,9
Uomini Italiani	352.569	347.461	-5.107	-1,4

Fonte: stime IRPET

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
 DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
 Anno XXV - Supplemento n. 46 dicembre 2020

A cura del Settore Lavoro e
 dell'Agenzia di informazione
 TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
 Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Donatella Marinari
 Nicola Sciclone

Regione Toscana

Sonia Nozzoli
 Teresa Savino

